MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA DI INVENZIONE NUMERO	**102009901694515**
Data Deposito	**16/01/2009**
Data Pubblicazione	**16/07/2010**

Classifiche IPC

Titolo

TUTA ANATOMICA IN TESSUTO CON INSERTI ELASTICIZZATI.

DESCRIZIONE

a corredo di una domanda di brevetto per invenzione industriale avente per titolo:

"TUTA ANATOMICA IN TESSUTO CON INSERTI ELASTICIZZATI".

Titolare: **OLICOR S.r.l. Società Uninominale**, con sede a San Severino Marche (Mc), Via E. Mattei 27

DEPOSITATO IL.....

TESTO DELLA DESCRIZIONE

La presente domanda di brevetto per invenzione industriale ha per oggetto una tuta anatomica in tessuto con inserti elasticizzati.

Le peculiarità ed i vantaggi del trovato in questione risulteranno più evidenti a seguito di una breve descrizione della tecnica anteriore.

Come è noto, già da molto tempo viene fatto largo uso delle tute intere, sia in ambito lavorativo (si pensi ad esempio alle classiche tute da meccanico), che nel tempo libero o in occasioni di attività ludico-sportive (in questo senso si pensi alle tute da sci o da pilota).

È chiaro tuttavia che a seconda delle specifiche esigenze le tute in tessuto possono essere realizzate secondo modalità assai differenti, sia per quanto attiene le proprietà dei rispettivi tessuti, sia per quanto attiene il costo complessivo delle stesse.

Nell'ambito della presente invenzione particolare attenzione è stata rivolta alle tute da lavoro, con la specifica intenzione di migliorarne al tempo stesso il confort e l'aspetto esteriore complessivo.

Fino a qualche anno fa, infatti, le vere priorità dei produttori di tute da lavoro sono sempre state quelle di garantire a simili indumenti un costo contenuto e la massima resistenza all'usura e alle eventuali sollecitazioni traumatiche, peraltro non infrequenti in molte condizioni di impiego degli stessi.

In effetti la specifica volontà di contenere i costi di produzione ha consigliato regolarmente di evitare qualsiasi "sofisticazione" nell'ambito della struttura delle tute anzidette, pur nella consapevolezza che in tal modo la vestibilità e la gradevolezza estetica delle stesse sarebbero rimaste ad un livello piuttosto basso.

Negli ultimi anni, da quando si è iniziato a fare una maggiore attenzione ai problemi della sicurezza negli ambienti di lavoro, si è sviluppata una tendenza di mercato che dapprima ha aumentato gli standard qualitativi e, successivamente, ha preso in considerazione l'estetica.

Il Pitti Uomo 2009 (manifestazione internazionale sulla tendenza nella moda maschile), ha dedicato una mostra all'abbigliamento da lavoro alla Stazione Leopolda intitolata "WORKWEAR" LAVORO MODA SEDUZIONE (segnale

forte sull'interesse che questo settore sta suscitando nei media e nel vissuto quotidiano).

Le tute da lavoro presenti sul mercato vengono realizzate sulla base di una modellistica che tende a vestire persone di diverse corporature ad evidente svantaggio dei soggetti di corporatura atletica, con il conseguente rischio che un capo troppo abbondante possa impigliarsi nelle macchine operatrici.

In questo contesto la principale finalità della presente invenzione è quella di realizzare una tuta da lavoro con proprietà anatomiche, capace cioè di adattarsi con notevole efficacia al corpo di chi la indossa.

Tale risultato è stato ottenuto provvedendo a montare alcuni inserti elasticizzati, nei principali punti "critici" della tuta secondo il trovato, vale a dire in corrispondenza di gomiti e ginocchia, ma anche nella zona lombare e dei fianchi.

La presenza di tali inserti elasticizzati serve ovviamente a far aderire la tuta al corpo dell'utente, senza limitarne in alcun modo quei movimenti articolari essenziali per lo svolgimento delle comuni attività lavorative.

Considerando che una tuta da lavoro resta comunque un capo che deve avere un costo ragionevolmente limitato, si è previsto in particolare che tutti gli anzidetti inserti elasticizzati siano realizzati con un medesimo tessuto "a coste", di per sé non troppo costoso e sofisticato, che risulta estensibile soltanto in direzione trasversale e non anche in direzione longitudinale.

Ciò ha comportato che il medesimo tessuto elasticizzato sia montato, nell'ambito della tuta secondo il trovato in differenti orientamenti (talvolta con le coste disposte in orizzontale, talvolta con le coste disposte in verticale) a seconda che si voglia favorire l'estensione in altezza o in larghezza dei vari inserti realizzati con esso.

Va sottolineato infine che la scelta di aver realizzato tutti gli inserti elasticizzati con uno stesso tessuto estensibile ha consentito anche di rendere accattivante e soprattutto omogenea l'estetica complessiva della tuta secondo il trovato, lasciando magari anche la possibilità di creare gradevoli combinazioni cromatiche, laddove si volesse decidere di montare inserti elasticizzati dotati di un colore diverso rispetto alla tinta "principale" dell'intera tuta.

Per maggiore chiarezza esplicativa la descrizione del trovato prosegue con riferimento alla tavola di disegno allegata, avente solo valore illustrativo e non certo limitativo, in cui:

- la figura 1 mostra una tuta secondo il trovato vista di fronte;
- la figura 2 mostra una tuta secondo il trovata vista dal retro;
- la figura 3 mostra una tuta secondo il trovato vista lateralmente.

Con riferimento alle figure anzidette, si ribadisce che la tuta secondo il trovato (1) si caratterizza per il fatto di adottare

una serie di inserti elasticizzati, realizzati con un tessuto "a coste" estensibile soltanto in una direzione trasversale, vale a dire soltanto nel senso di consentire un allargamento dell'interasse presente tra le sue varie coste.

Una prima coppia di tali inserti elasticizzati (2) è montata in corrispondenza delle ginocchia, in maniera tale per cui le coste del relativo tessuto si dispongano in un assetto trasversale rispetto all'asse longitudinale di ciascuna gamba delle tuta medesima (1).

Una seconda coppia di tali inserti elasticizzati (3) è montata in corrispondenza dei gomiti, in maniera tale per cui le coste del relativo tessuto si dispongano in un assetto trasversale rispetto all'asse longitudinale di ciascun manica della tuta medesima (1).

Un terzo inserto elasticizzato (4) consiste in pratica in un'ampia fascia dell'anzidetto tessuto montata in corrispondenza della zona lombare, estendendosi in pratica da un fianco all'altro della tuta in questione (1), in maniera tale per cui le rispettive coste si dispongono in un assetto orizzontale.

Particolarmente interessante si rivela peraltro la soluzione adottata per rendere estensibile il tratto che si estende, su ciascuno dei fianchi della tuta (1), dalla zona sottoascellare alla cintola, fino a raccordarsi con l'anzidetta fascia elasticizzata lombare (4).

Si tratta in realtà di una soluzione che consente alla tuta medesima (1), all'insegna della massima praticità e dell'economicità, di estendersi elasticamente sia nel senso della lunghezza, che nel senso della larghezza, sì da potersi adattare non solo alle differenti corporature dei possibili utenti alternativi, ma anche di assorbire correttamente le possibili sollecitazioni che la tuta subisce in conseguenza dei movimenti del tronco e delle braccia compiuti dagli utenti medesimi.

In tale prospettiva è previsto che ciascun fianco della tuta (1) adotti, immediatamente al di sotto dell'ascella, un primo inserto elasticizzato (6), altrimenti definibile come "primo inserto laterale", montato in maniera tale che le coste del rispettivo tessuto siano disposte in assetto orizzontale.

Ciò consente a tale inserto (6) di allungarsi in direzione verticale, assecondando una sollecitazione impostagli in tal senso dal rispettivo utente, magari – solo per fare un esempio – nell'atto di allungare completamente il braccio verso l'alto.

Al di sotto di tale primo inserto laterale (6) risulta montato, sempre in corrispondenza di entrambi i fianchi della tuta (1), un secondo inserto laterale (7) realizzato con il solito tessuto elasticizzato a coste, ma in maniera tale che queste ultime assumano un assetto verticale.

In tal modo si comprende come questo secondo inserto laterale (7) sia in condizione di allargarsi in direzione orizzontale, assecondando una sollecitazione impostagli in tal

senso dal rispettivo utente, magari – solo per fare un esempio – nell'atto di incrociare le braccia.

Si può dire, insomma, che l'adozione, su ciascun fianco della tuta in questione (1), di una rispettiva coppia degli anzidetti inserti laterali (6, 7) garantisce alla stessa una perfetta elasticità e vestibilità, in una misura comparabile a quella che possono vantare quelle tute (magari destinate allo sport) che adottano, in corrispondenza dei fianchi, inserti elasticizzati realizzati con materiali certamente più costosi e sofisticati, in grado di estendersi contemporaneamente in direzione verticale e in direzione orizzontale.

È appena il caso di precisare che la soluzione di montaggio di ciascuna coppia degli inserti laterali (6, 7), così come descritta e mostrata nelle figure allegate, è soltanto indicativa, in quanto nulla vieta di prevedere, in alternativa, che l'inserto (6) montato in posizione sovrastante rechi coste disposte in assetto verticale e che l'inserto (7) montato in posizione sottostante rechi coste disposte in assetto orizzontale.

IL MANDATARIO

ING. CLAUDIO BALDI S.R.L.
(ING. CLAUDIO BALDI)

RIVENDICAZIONI

1) Tuta da lavoro, caratterizzata per il fatto di adottare, in corrispondenza di ciascuno dei suoi fianchi, due inserti estensibili (6, 7), allineati in verticale e realizzati con un tessuto a coste che consente l'allargamento elastico delle coste medesime, dei quali l'uno (6) reca le rispettive coste disposte in assetto orizzontale e l'altro (7) reca le rispettive coste disposte in assetto verticale.

2) Tuta da lavoro, secondo la rivendicazione 1, caratterizzata per il fatto di adottare un inserto estensibile lombare (4) consiste in un'ampia fascia realizzata con l'anzidetto tessuto a coste e montata in maniera che le rispettive coste siano disposte in un assetto orizzontale.

3) Tuta da lavoro, secondo la rivendicazione 1 o 2, caratterizzata per il fatto di adottare, in corrispondenza delle ginocchia, una coppia di inserti estensibili (2) realizzati con l'anzidetto tessuto a coste e montati in maniera tale che le rispettive coste siano disposte in un assetto orizzontale.

4) Tuta da lavoro secondo la rivendicazione 1 o 2 o 3, caratterizzata per il fatto di adottare, in corrispondenza dei gomiti, una coppia di inserti estensibili (3) realizzati con l'anzidetto tessuto a coste e montati in maniera tale che le rispettive coste siano disposte in un assetto orizzontale.

IL MANDATARIO

ING. CLAUDIO BALDI S.R.L.
(ING. CLAUDIO BALDI)

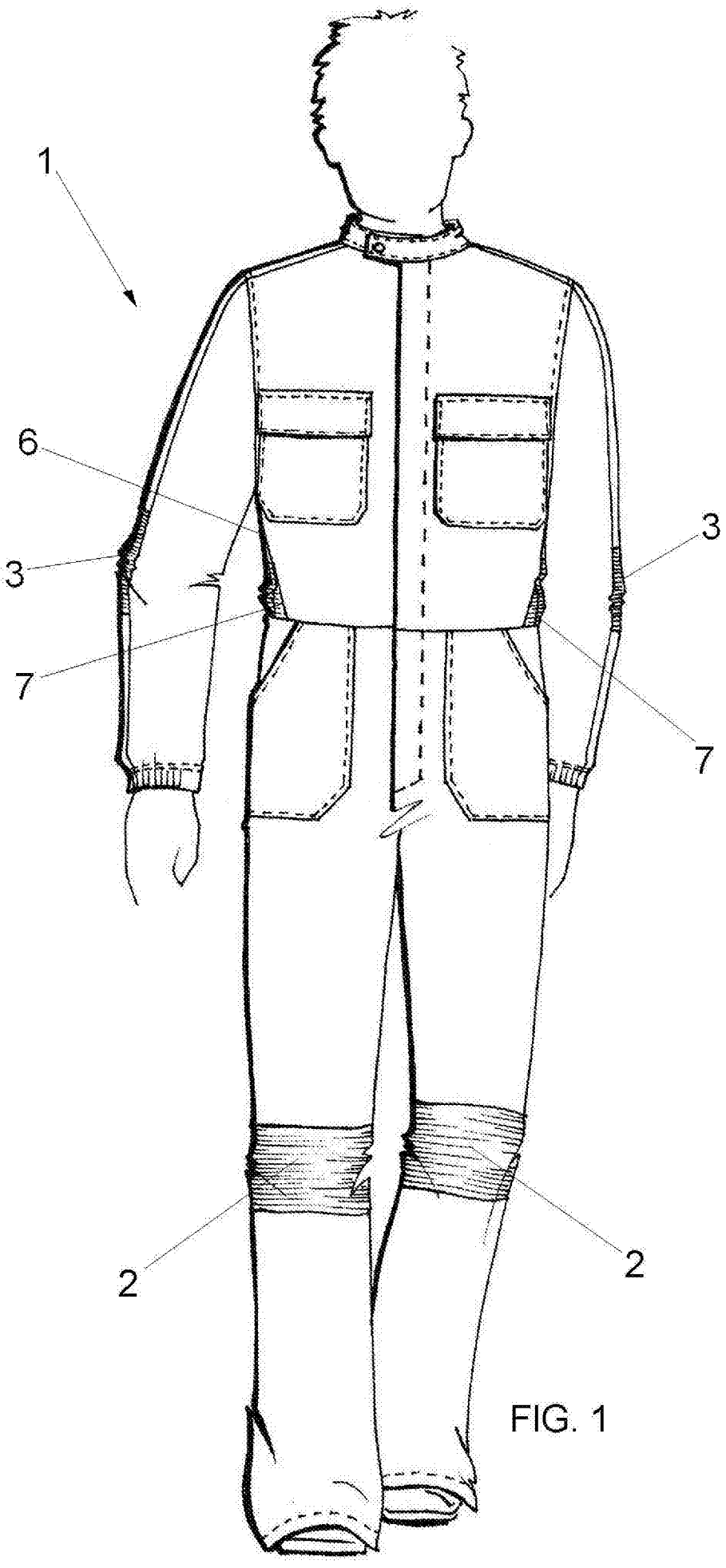

FIG. 1

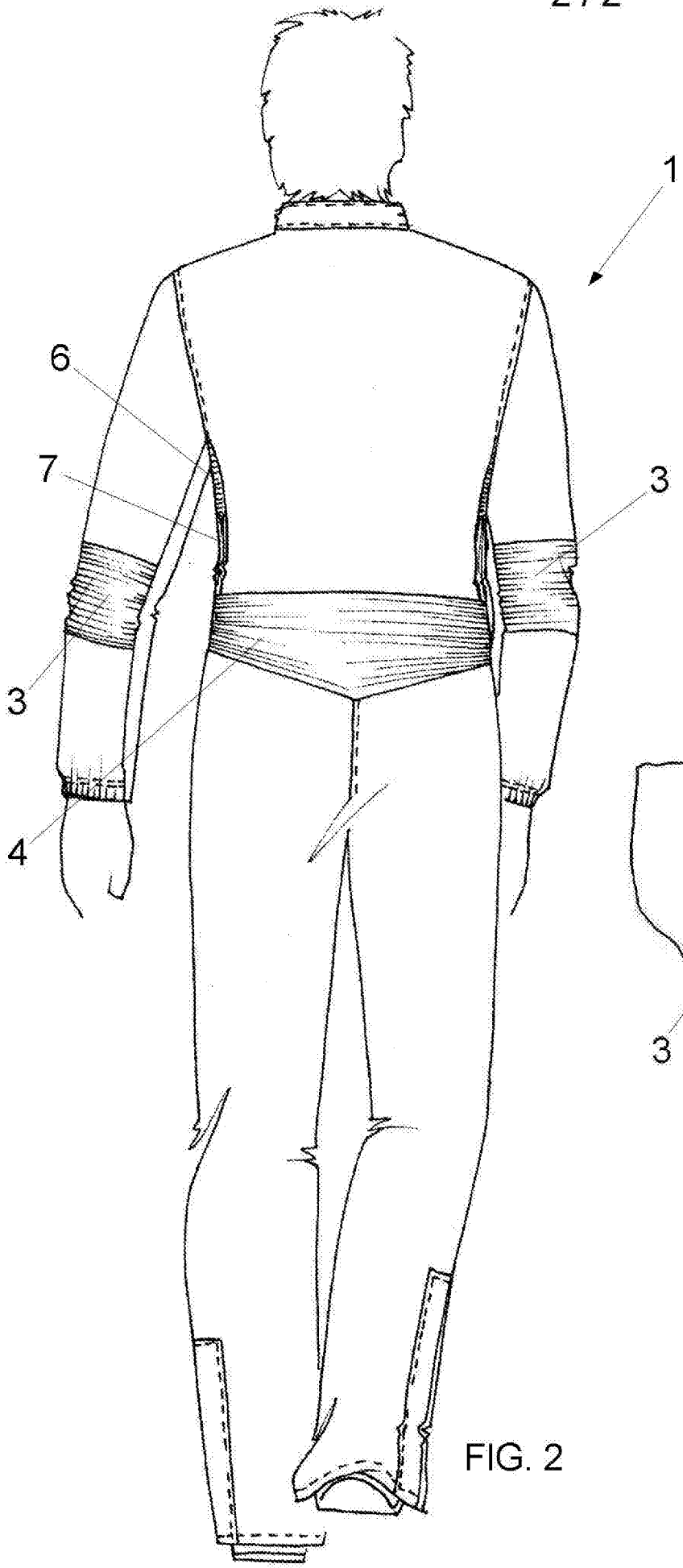

FIG. 2

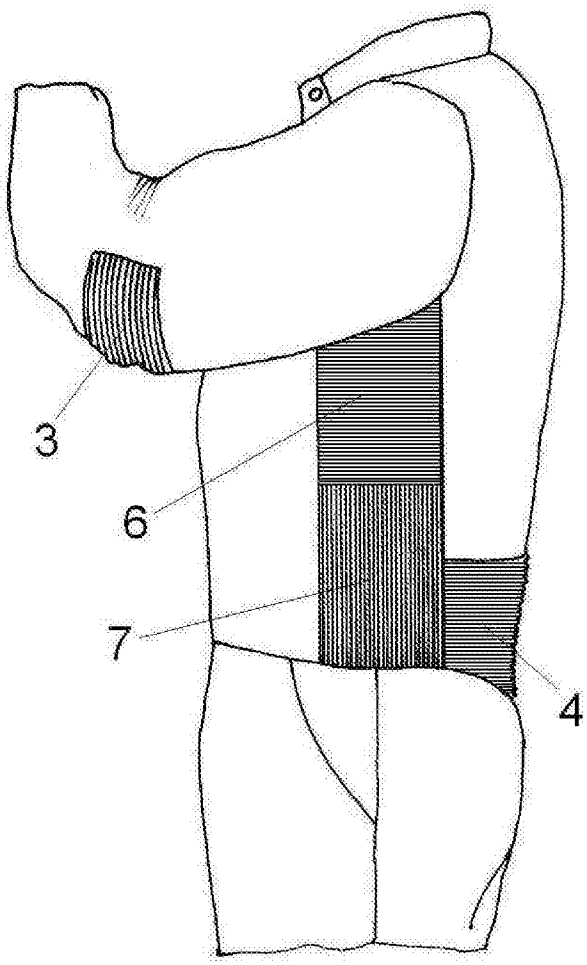

FIG. 3